

Il «no» bipartisan agli incontri sulla maternità

Palazzo Marino, Pd e Lega contro l'evento «Wish for a baby»: timori che pubblicizzi la surrogata

L'appello

Le consigliere:
«Bisogna verificare se
le conferenze proposte
violano la legge»

MILANO L'intesa bipartisan a Palazzo Marino si consuma sul terreno scivoloso a cui la convention dedicata alla genitorialità «Wish for a baby», in programma a Milano il 20 e 21 maggio, sembra condurre. Perché il sospetto è che la fiera sia «l'occasione per veicolare contenuti contrari alle norme in vigore nel nostro Paese, che vieta e sanziona qualsiasi forma anche solo di pubblicizzazione della maternità surrogata». Prime firmatarie dell'ordine del giorno che verrà votato in Consiglio comunale il prossimo 17 maggio sono due consigliere di maggioranza e opposizione: Roberta Osculati (Pd) e Deborah Giovanati (Lega): «Si faccia chiarezza sulla manifestazione: questura e forze dell'ordine si attivino per evitare una violazione palese della legge».

Le opposizioni a Palazzo Marino hanno già sottoscritto l'odg e anche il Pd potrebbe votare compattamente mercoledì prossimo visto che su un odg identico lo scorso anno non ci furono divisioni. Non è infatti la prima volta che una manifestazione sulla fertilità suscita polemiche e richieste di cancellazione dall'agenda cittadina. Nel 2022 era in programma «Un sogno chiamato bebè»: venne annullato a seguito di numerosi interventi di istituzioni, associazioni e della società civile. Come sottolineano le due consigliere milanesi, «l'ente promotore del 2022 era F2F, agenzia che aveva precedentemente organizzato eventi simili a Berlino, Colonia, Parigi

e Monaco» e «quest'anno la manifestazione è organizzata dalla società inglese Five Senses Media, nata poco più di un anno fa sulle ceneri di F2F Media». E non sfugge neppure che nell'analoga fiera *Desir d'enfant* che si è svolta a Parigi nel settembre 2021 «la pratica dell'utero in affitto era ampiamente presentata», o che «nel programma della kermesse di Berlino del 18-19 marzo è stato dedicato ampio spazio alla maternità surrogata». Tra gli sponsor dell'evento in programma a Milano figurano, inoltre, la «community Babble, che offre consulenze dettagliate per intraprendere il percorso di surrogazione di maternità».

L'iniziativa promossa dagli organizzatori come «il primo evento dedicato alla genitorialità e alla fertilità», che ospita «i migliori esperti da tutto il mondo» e invita «tutti coloro che desiderano creare o ampliare la propria famiglia», ottiene un alt'unanime da destra a sinistra: la capogruppo di FdI in commissione Giustizia alla Camera **Carolina Varchi**, prima firmataria della legge per rendere la maternità surrogata «reato universale», chiede l'intervento del Prefetto: «Mi unisco al coro unanime e trasversale alle forze politiche che considera semplicemente inaccettabile la manifestazione. Un'iniziativa che va fermata come prevede la legge 40». Si unisce anche la capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra alla Camera Luana Zanella, che ha rivolto un'interrogazione al ministro della Salute: «Noi ci opponiamo totalmente a una manifestazione che propone di fatto un'idea di bambini trasformati in merce e del corpo delle donne in contenitore».

S. Chia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

● In programma a Milano il 20 e il 21 maggio la convention dedicata alla genitorialità «Wish for a baby»

● Il 17 maggio in Consiglio comunale si voterà un ordine del giorno che chiede alla questura di evitare una possibile violazione della legge italiana

Chi sono



● In alto Roberta Osculati (Pd), vicepresidente del Consiglio Comunale di Milano, e Deborah Giovanati (Lega)

